



## Serie di argomentazioni

### Sì all'iniziativa «Favorire la donazione di organi e salvare vite umane»

Oggi in Svizzera ci sono varie possibilità per esprimere la propria decisione a favore o contro la donazione di organi. La vostra decisione favorevole o contraria a una donazione di organi può essere espressa tramite l'iscrizione al Registro nazionale di donazione di organi o tramite una tessera di donatore. Inoltre recentemente si trovano sempre più espressioni di volontà nei testamenti biologici. Secondo un sondaggio rappresentativo di DemoSCOPE del 2015, più dell'80 per cento della popolazione è favorevole a una donazione di organi. Quando emerge la questione della donazione di organi, solamente il 5 per cento dei casi ha già espresso una decisione e all'incirca un terzo dei familiari conosce la volontà della persona deceduta. La legge federale sul trapianto di organi, tessuti e cellule prevede che, grazie al modello del consenso esplicito in senso lato, i parenti più prossimi possano decidere a nome della persona deceduta. Pertanto l'onere della decisione passa ai familiari, che nella maggior parte dei casi rifiutano una donazione di organi, se nessuno conosce l'opinione del defunto.

L'iniziativa «Favorire la donazione di organi e salvare vite umane» ha come obiettivo una modifica costituzionale verso il modello del consenso presunto. Secondo questo modello si parte dal presupposto che il defunto sarebbe favorevole a una donazione di organi a meno che non si sia espresso in merito mentre era in vita o che i familiari siano a conoscenza che il defunto sarebbe stato contrario alla donazione di organi.

L'articolo 119a cpv. 4 della Costituzione federale deve essere pertanto modificato come segue:

---

#### **Articolo 119a cpv. 4**

*La donazione a scopo di trapianto di organi, tessuti e cellule di una persona deceduta si basa sul principio del suo presunto consenso, a meno che la persona non abbia espresso in vita la propria volontà contraria.*

---

L'iniziativa «Favorire la donazione di organi e salvare vite umane» si basa sulla constatazione che più dell'80 per cento della popolazione svizzera in generale è favorevole alla donazione di organi. La donazione di organi è accettata dalla grande maggioranza dei cittadini svizzeri, così come è anche molto alta la tendenza ad accogliere la donazione di organi, se in questo modo si può scongiurare la morte e recuperare una migliore qualità della vita. Nonostante ciò, la decisione non viene annotata e spesso non viene nemmeno comunicata. L'iniziativa chiede quindi una modalità di consenso, che conoscevano già, fino al 2007, 17 cantoni svizzeri su 24. Oggi il sistema del consenso presunto si è affermato in tutti i paesi dell'Europa centrale e occidentale, ad eccezione della Germania, dove si discute riguardo un cambiamento del sistema.

Il comitato d'iniziativa è a favore del consenso presunto *esteso*, ovvero la modalità di consenso coinvolgendo i familiari, per i seguenti motivi:

➤ **Sì a una maggiore autodeterminazione**

Il modello del consenso presunto assicura la libertà decisionale di ogni singolo individuo. Chi non vuole donare i propri organi, può esprimere in modo vincolante la propria decisione. Grazie al cambiamento del sistema viene tutelata una minoranza della popolazione (i non donatori), in quanto il modello del consenso presunto deve prevedere obbligatoriamente la possibilità per i non donatori di esprimere in modo vincolante la propria decisione contraria. Con un sì all'iniziativa popolare «Favorire la donazione di organi e salvare vite umane» si dà un contributo affinché ognuno possa decidere riguardo al proprio corpo e venga garantita la libertà decisionale di ognuno e, in particolare, anche affinché sia definita la decisione della singola persona.

➤ **Sì a una maggiore responsabilità e una maggiore sicurezza**

L'iscrizione al registro è giuridicamente vincolante e viene attuata in quanto tale. Viene garantita la protezione dei dati personali di ogni singolo individuo, in quanto ogni donatore o ogni non donatore può essere sicuro che venga rispettata la sua decisione. Inoltre, il modello del consenso presunto e l'attuale sistema del consenso esplicito sono equivalenti dal punto di vista etico, poiché entrambi i sistemi permettono di esprimersi sia a favore che contro una donazione di organi.

➤ **Sì a un maggiore altruismo e una maggiore solidarietà**

La donazione di organi è un atto di altruismo e deve restare tale. Nessuno è obbligato a donare gli organi, chiunque può esprimere in modo vincolante il proprio rifiuto con un «no». Il modello del consenso presunto rispecchia la solidarietà della società e tiene in considerazione l'atteggiamento positivo della maggioranza dei cittadini svizzeri nei confronti della donazione di organi.

➤ **Sì al sollievo per i familiari**

Oggi i familiari devono decidere a nome del defunto, se la persona non si è espressa a favore o contro la donazione di organi quando era in vita. Questo è un ulteriore onere in un momento già molto delicato come la perdita di un proprio caro. Con un cambiamento del sistema si vuole puntare alla possibilità del consenso presunto *esteso*, come è previsto nella maggior parte dei paesi europei. Quando emerge la questione della donazione di organi e la persona deceduta non ha registrato la propria decisione, i familiari vengono informati che si può riconoscere, in linea di principio, il consenso del defunto. In tale occasione i familiari hanno ancora la possibilità di rifiutare una donazione di organi, nel caso fossero a conoscenza che la persona deceduta non volesse donare i propri organi. Ciò assicura un'ulteriore garanzia per le persone che non volevano donare i propri organi, ma non hanno espresso la propria decisione nel registro.

➤ **Sì a un'informazione più semplice per la popolazione**

Con un cambiamento del sistema dal consenso esplicito al consenso presunto, si deve adeguare la campagna d'informazione e la popolazione deve essere informata sulla nuova modalità per esprimere il proprio consenso. Il vantaggio del modello del consenso presunto è una comunicazione più chiara e più semplice in quanto si rivolge in particolare a coloro che non vogliono donare i propri organi. Il messaggio «Chi non vuole donare i propri organi, deve esprimersi» è più facile da comunicare rispetto a «Sarebbe opportuno affrontare il tema della donazione di organi e prendere una decisione».

**È giunto il momento di discutere sulla modalità di consenso, per garantire sicurezza e chiarezza riguardo alla donazione di organi senza compromettere la libertà decisionale e la protezione dei dati personali della popolazione svizzera.**